

# Cremona

## sette

A cura  
dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**A**venire

**DOMANI** Alle 17 al Centro pastorale diocesano incontro dei responsabili degli Uffici di Curia.  
**MARTEDÌ 18** Alle 18 in Cattedrale Eucaristia nel 750° della morte di san Fazio.  
**MERCOLEDÌ 19** Alle 16 al Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio al via la due giorni di lavori della Conferenza episcopale lombarda.  
**GIOVEDÌ 20** Alle 21 a Cremona, nella chiesa parrocchiale di Borgo Loreto, veglia di preghiera ecumenica nella Settimana di unità dei cristiani.  
**VENERDÌ 21** A Cremona al via i tre giorni di visita pastorale alle parrocchie di San Bernardo e Borgo Loreto.  
**DOMENICA 23** Alle 17.30 al Santuario di Caravaggio Eucaristia con tre coppie di sposi che entrano a far parte della fraternità «Famiglia Buona Novella»; alle 21 in collegamento online Commissione episcopale per la famiglia.

## La stella che rende fratelli

Dal 18 al 24 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani  
Don Celini: «Una missione ci accomuna, essere segno che indica Cristo»

DI LUCA MARCA

Come ogni anno dal 18 al 24 gennaio si celebra la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, iniziativa promossa da Santa Sede e Consiglio ecumenico delle Chiese che quest'anno propone come spunto di riflessione l'immagine dei Magi e della stella. Una occasione di incontro tra le diverse confessioni cristiane che, come consueto, a Cremona si concretizza nella celebrazione della veglia ecumenica, in programma giovedì sera alle 21 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Lauretana e San Genesio, nel quartiere Borgo Loreto di Cremona. A parlarci di questo appuntamento è l'incaricato diocesano don Federico Celini. Don Celini, come nasce la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani?

«Le diverse confessioni cristiane da sempre hanno pregato per l'unità, ma separatamente. Nei decenni, un profondo cambiamento dello spirito di questa settimana si è sviluppato dal fatto di essere passati dalla preghiera per il ritorno dei fratelli separati nell'alveo della Chiesa di Roma alla richiesta di riconciliazione reciproca tra tutti i battezzati nella fede cristiana, per camminare verso l'unità. Qual è il significato del messaggio che la Settimana di quest'anno porta con sé? «Il tema conduttore della Settimana di quest'anno, tratto dal Vangelo di Matteo, è "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti per onorarla". Questo tema è stato scelto dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, con sede a Beirut, in Libano. I Magi,



La basilica della Natività a Betlemme

che sono il simbolo della diversità dei popoli, rappresentano l'universalità della chiamata che è pure simboleggiata dalla stella, mentre la ricerca inquieta del neonato Re da parte loro diviene sete di verità, di bellezza e di bontà. Quindi, sebbene appartenenti a culture, razze e lingue diverse, tutti i cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo.

### Giovedì la veglia di preghiera ecumenica a Borgo Loreto

Allora la missione dei cristiani è quella di essere un segno, come la stella, per guidare l'umanità assetata di Dio e condurla a Cristo, e per essere strumento

di Dio per realizzare l'unità di tutte le genti». In questo contesto giovedì a Cremona si svolgerà una veglia di preghiera di stampo ecumenico... «Sarà celebrata alla presenza del vescovo di Cremona, Antonio Napolioni, del pastore Nicola Tedoldi della Chiesa evangelica metodista di Piacenza e Cremona e di padre Doru Fuciu della Chiesa ortodossa romana di Cremona. E sarà

caratterizzata, nel suo svolgimento, da momenti di chiara impronta sinodale. Quest'anno la veglia si terrà nella chiesa di Borgo Loreto per due ragioni particolari: innanzitutto la celebrazione sarà a ridosso della visita pastorale che il vescovo Antonio terrà nell'unità pastorale di cui questa parrocchia fa parte. Inoltre, proprio sul suo territorio si trova la chiesa in cui la comunità ortodossa rumena si ritrova per la preghiera.

Viene spontaneo chiedersi se il dialogo ecumenico trovi spazio solo in questo periodo dell'anno.

«Oltre alla tradizionale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, a livello diocesano sono proposte e vissute altre iniziative. Infatti il secondo mercoledì di ogni mese i fedeli appartenenti alle varie chiese cristiane si ritrovano online per la *lectio divina* e per la condivisione della Parola di Dio, promossa e gestita da fratelli in Cristo di Cremona, Piacenza e Crema, su brani biblici tematici scelti e proposti in precedenza per la meditazione e l'approfondimento. Questa *lectio* si affianca, ma non si sovrappone né sostituisce alla proposta diocesana del Giorno dell'ascolto. È questo il secondo anno in cui si tiene questo appuntamento mensile, che vede una numerosa, sensibile e fedele partecipazione. Inoltre, il quarto mercoledì di ogni mese, sempre online, è proposto "Quaranta minuti per conoscersi", in cui otto chiese cristiane si raccontano: un'esperienza di vera fraternità, in cui si riscopre davvero, ogni volta, il valore, la bellezza, la fecondità e la fertilità dell'unità in Cristo».

750° ANNIVERSARIO



Campi, «Carità di san Fazio», Museo diocesano

### Nella memoria di san Fazio una festa di carità

Martedì 18 gennaio ricorre il 750° anniversario della morte di san Fazio (18 gennaio 1272). La ricorrenza sarà celebrata in Diocesi con particolare solennità ponendo nuovamente l'attenzione su uno dei più antichi santi di cui la Chiesa cremonese ha custodito la memoria quale concittadino esemplare per la fede e l'impegno nella carità.

Una figura che, proprio in occasione di questo anniversario, il vescovo Antonio Napolioni ha voluto richiamare nella sua ultima Lettera Pastorale - dal titolo «Ospitali e pellegrini. Sulle orme di san Fazio» - pubblicata lo scorso dicembre con l'obiettivo di riproporre alcuni messaggi ancora di grande attualità. Il momento celebrativo sarà nel pomeriggio di martedì 18 gennaio (memoria liturgica di san Fazio) nella Cattedrale di Cremona con la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. L'appuntamento è per le 17.55 quando, a introdurre la celebrazione, sarà la lettura di un riassunto della «Vita» medievale, antica biografia del Santo. La liturgia si concluderà quindi in cripta, davanti all'urna del santo. Per questa occasione il Vescovo ha disposto che quest'anno in tutta la Diocesi tale ricorrenza sia celebrata come «memoria obbligatoria» e che il 18 gennaio nella città di Cremona siano sospese le messe vesperine nelle parrocchie e sacerdoti e fedeli convergano in Cattedrale.

Alla celebrazione - trasmessa in diretta tv su Cremona1 e in streaming sui canali web diocesani (diocesidicremona.it, canale youtube e pagine facebook) sono invitate in particolare le realtà che si occupano di volontariato e assistenza, a cominciare dai gruppi caritativi delle parrocchie e gli operatori Caritas. Proprio in questa occasione, infatti, il Vescovo aprirà l'anno del 50° della Caritas diocesana, fondata nel 1972. Un'altra ricorrenza di grande significato per la Chiesa cremonese in questo 2022, che sarà vissuta con un programma di iniziative e incontri che si concluderà nella solennità di Sant'Omobono, il 13 novembre, festa patronale per la città e la diocesi. E la concomitanza con la memoria di san Fazio non è certo casuale, visto che proprio a questo santo è intitolata la fondazione che sostiene le attività della Caritas a sostegno della fragilità del territorio e non soltanto. Un invito particolare, inoltre, è rivolto agli operatori sanitari, altro ambito in cui il santo laico cremonese si distingue nella vicinanza ai propri concittadini indigenti. Lo testimonia anche la presenza a Cremona della ex chiesa di S. Fazio (meglio conosciuta in città come «Foppone») che per secoli è stata la cappella del vecchio ospedale. E lo stesso Ospedale Maggiore è stato fondato a metà del 1400 riunendo i beni di "ospita" parrocchiali e di cinque case di ospitalità rette proprio dalla Confraternita dello Spirito Santo.

SALVADOR DE BAHIA

### Colonia de Férias, il Grest a 8.000 km

A Cremona si aspetta la neve e si esce con il cappotto, mentre a Salvador de Bahia in Brasile è appena iniziata l'estate e si sfiorano i 30 gradi, il clima perfetto per organizzare la Colonia de Férias, l'equivalente del Grest italiano che si fa concreta grazie al lavoro del parroco don Davide Ferretti e di Gloria Manfredini.

«È un'esperienza unica per i ragazzi del posto, soprattutto perché non c'è nulla di simile qua in Brasile, è un'intera settimana di giochi e proposte educative pensate per i giovani della parrocchia e non solo - dice Gloria Manfredini, missionaria cremonese a Salvador - e come per il Grest in Italia, sono i ragazzi più grandi che danno vita alle attività che si svolgono nel corso della giornata. Abbiamo riscosso un grande successo, abbiamo avuto quasi 150 iscrizioni, è un dato che ci fa capire l'importanza di quello che stiamo facendo. Gennaio non è un periodo semplice a Salvador, è estate e la città rallenta rispetto alla frenesia delle stagioni "più fredde", e la Colonia è il modo migliore per permettere ai ragazzi e ai giovani, divisi per fasce d'età, di ritrovarsi nel rispetto delle norme sanitarie».

## Dialogo tra le fedi nella favela

«Salvador de Bahia è un luogo di multiculturalità e differenze che nascono anche dalle moltissime confessioni religiose che sanno coesistere nelle strade della città, le une vicine alle altre, rispettose e tolleranti». Con queste parole, il sacerdote *fidei donum* cremonese don Davide Ferretti racconta l'ecumenismo che si vive tra le strade della favela: «La Chiesa Evangelica conta il maggior numero di fedeli mentre i cattolici sono leggermente meno numerosi. Qui il dialogo ecumenico è vivo e presente durante ogni giorno dell'anno. Sarebbe un'utopia chiuderli nella propria fede escludendo tutte le altre».

Un esempio è la Colonia de Férias, l'equivalente del Grest italiano che la parrocchia ha organizzato in questi giorni: «Tutti sono ammessi - spiega don Davide - non importa quale con-



Ragazzi alla «Colonia de Férias»

fessione essi seguano, c'è sempre posto per chi ha voglia di mettersi in gioco senza pregiudizi né rancori. I cattolici ricoprono solamente un terzo degli iscritti». Dunque c'è spazio per il dialogo e la condivisione pur nelle differenze: «Il parroco che mi ha preceduto qui in

Brasile, don Emilio Bellani - racconta il sacerdote - mi raccontò di una volta in cui tutte le confessioni a Salvador furono davvero unite. Sembra quasi uno scherzo, ma per i mondiali di calcio del 2014 tutti i pastori evangelici e don Emilio si riunirono allo stadio per benedirne l'inizio, e fu davvero un momento forte e toccante, nel quale ogni differenza sembrava essere svanita. A livello istituzionale, durante l'anno, ci sono molte occasioni di confronto - conclude don Ferretti - anche se non è sempre facile trovare dei punti d'accordo, ma si tende a mettere da parte le divergenze per un bene comune. Un esempio ne è la Quaresima, un periodo nel quale si lavora uniti per portare la carità a chi ne ha più bisogno, e di certo, qua a Salvador, i bisognosi non mancano mai». (L. M.)

## Covid, le indicazioni diocesane

Dopo che nei giorni scorsi la Segreteria generale della Cei ha diffuso una comunicazione in cui si ribadiscono le principali attenzioni da osservare per garantire la sicurezza dei fedeli nelle celebrazioni e nelle altre attività pastorali e per contribuire a contenere, e quanto prima superare, la faticosa emergenza pandemica, in attesa di possibili orientamenti condivisi dalla Conferenza episcopale lombarda, il vescovo di Cremona Antonio Napolioni ha inviato una lettera a sacerdoti, diaconi e religiosi della diocesi con l'invito a «essere testimoni di fiducia, senso di responsabilità e attenzione al bene comune, compiendo l'atto di amore e costituito dalla vaccinazione anti covid». Un invito rivolto ai fedeli, in particolare coloro che hanno responsabilità educative e pastorali. «Non sto a ripetere le tante motivazioni che giustificano questa richie-



Green pass in parrocchia

sta - scrive il Vescovo nella sua lettera - e faccio appello al *sensus Ecclesiae* che per noi cristiani dovrebbe essere un ulteriore fattore di discernimento». Tra le priorità evidenziate da monsignor Napolioni quella che «i fedeli partecipanti alle nostre celebrazioni, i quali talvolta segnalano timori e preoccupazioni, siano messi in grado di confidare nella nostra necessaria prudenza nei comportamenti». Per questo diventa opportuno - sottolinea

il Vescovo - «che i presbiteri, per prestare servizio nelle celebrazioni, abbiano sempre cura di trovarsi in una delle tre condizioni previste dalla legge»: vaccinazione, guarigione da non oltre 180 giorni o test negativo da non oltre 48 ore. «Personalmente vorrei che la Santa Comunione fosse distribuita (e a maggior ragione, portata agli ammalati) - scrive ancora il Vescovo - da ministri vaccinati. Qualora ciò non fosse possibile, si incarichi *ad actum* una persona idonea, religiosa o laica, dotata di avvenuta vaccinazione». Nella lettera si richiama, inoltre, ad avere sempre «la massima cura delle precauzioni igieniche nella preparazione del necessario alla liturgia, tenendo sempre coperte le Specie eucaristiche sull'altare», ricordando poi che nelle circostanze attuali non è ancora possibile distribuire la Comunione direttamente in bocca.



La chiesa di Sant'Ambrogio

Oggi la conclusione con l'ufficializzazione della collaborazione stabile tra le quattro realtà parrocchiali

### Visita pastorale a Sant'Ambrogio, Cambonino, Boschetto e Migliaro

Si conclude oggi la visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni alle comunità di Sant'Ambrogio e dei quartieri Cambonino, Boschetto e Migliaro, a Cremona. E proprio in questo contesto sarà ufficializzata la collaborazione pastorale stabile tra le quattro parrocchie che, pur mantenendo ciascuna una propria identità giuridica e un proprio parroco, sono chiamate a vivere un progetto pastorale unitario, garantito anche dalle figure di un moderatore tra i sacerdoti, individuato dal vescovo nel parroco di Sant'Ambrogio. Un percorso di collaborazione già iniziato da tempo e che le comunità hanno voluto idealmente affidare al servo di Dio don Primo Maz-

zolari: il sacerdote cremonese di cui è in corso il processo di beatificazione nacque, infatti, il 13 gennaio 1890 proprio in una cascina del Boschetto. Tra le novità frutto della visita pastorale la nascita del Consiglio pastorale unitario e un maggiore coordinamento tra i diversi Consigli per gli affari economici. La visita è stata per il vescovo occasione per conoscere da vicino le realtà parrocchiali, incontrando famiglie, ragazzi, operatori pastorali ed educatori. Non sono mancati, inoltre, momenti riservati ad alcune particolari realtà presenti sul territorio, a cominciare dalla casa di cura delle Figlie di San Camillo e una comunità di recupero.